

**30 anni di Itinerari culturali del Consiglio d'Europa:
Costruire il dialogo e lo sviluppo sostenibile attraverso i valori e il
patrimonio europeo.**

7 ° Forum consultivo annuale, 27-29 settembre 2017, Lucca, Italia

<http://www.coe.int/fr/web/cultural-routes/-/7th-cultural-routes-annual-advisory-forum>

**Presentazione di Barbara Toce, vicepresidente del
Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa
Apertura ufficiale: 27 settembre alle ore 15.30, Palazzo Ducale**

(pronunciato in italiano)

Signor Presidente del Consiglio direttivo dell'Accordo Parziale Allargato sugli
Itinerari Culturali,

Egredi signora e signori Ministri,

Signora Presidente dell'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali,

Eccellenza,

Signore e signori,

È un onore per me trasmettervi il messaggio del Congresso dei poteri locali e
regionali del Consiglio d'Europa in questo 7 ° Forum Consultivo.

A nome del Congresso vorrei ringraziare l'Accordo Parziale Allargato sugli
Itinerari Culturali, gli enti locali, i poteri regionali e nazionali per aver invitato
il Presidente del Congresso e in particolare per aver permesso al Congresso,
che io rappresento, di partecipare a questo evento.

Siamo fermamente impegnati nella conservazione, nella promozione e nella
valorizzazione del patrimonio culturale. Il nostro Congresso, Composto di

rappresentanti eletti a livello locale e regionale, rappresenta più di 200.000 autorità locali e regionali dei 47 Stati membri del Consiglio d'Europa.

Siamo la voce dei poteri locali e regionali europei e in questa capacità siamo molto lieti di prendere parte alle vostre attività sin dal VI Forum annuale consultivo del 2016 a Vilnius.

La strategia di valorizzazione del patrimonio culturale che il Congresso vorrebbe vedere adottata dai poteri locali e regionali consiste nel:

- sensibilizzare il pubblico all'importanza del patrimonio culturale e della diversità culturale europea;
- creare un ambiente favorevole ad un'attiva partecipazione dei cittadini alla valorizzazione di tale patrimonio;
- affrontare l'odio, l'esclusione e la xenofobia, incoraggiando il dialogo interculturale;
- proteggere il patrimonio culturale dalle nuove minacce alle quali potrebbe essere sottoposto.

Sin dalla sua creazione, il Congresso ha a cuore la questione del patrimonio culturale, adottando nel 1992 la Carta Urbana Europea, secondo la quale (cito):

“L’architettura, la lingua, l'arte, la musica, la letteratura sono le espressioni della storia e della memoria collettiva di una città, testimoni dell'evoluzione degli stili di vita, delle strutture sociali e dei beni culturali.”

Recentemente, il Congresso, preoccupato dalle nuove minacce contro il patrimonio culturale, ha adottato una risoluzione sulla responsabilità degli

enti locali per la protezione, la conservazione, la gestione e la manutenzione dei luoghi di sepoltura, parte anch'essi del patrimonio storico locale.

Credo che la profanazione dei cimiteri ebraici, o semplicemente la mancata protezione di questi luoghi che appartengono alla storia europea, sia un'offesa al nostro patrimonio comune. Una risoluzione adottata alla 28ª sessione del Congresso nel 2015 pone l'accento su questa posizione.

In questa risoluzione, il Congresso ricorda alle autorità locali e regionali il loro dovere di promuovere la protezione e la conservazione dei luoghi sacri e d'impedire la loro profanazione o deterioramento, assicurando ad esempio la sorveglianza dei progetti di pianificazione o di sviluppo urbano.

Il Congresso propone di creare, dove possibile, aree di protezione attorno a questi siti, e di sviluppare partnership e progetti di cooperazione con le associazioni coinvolte nella conservazione del patrimonio e nell'attuazione dei progetti culturali.

La cosiddetta Convenzione di Faro, convenzione quadro sul valore del patrimonio culturale per la società è uno degli strumenti più importanti che forniscono le linee guida di questi progetti.

Infine, tramite le sue azioni nel campo dei diritti umani e sociali al livello locale e le sue attività nell'ambito dell'integrazione dei migranti e del dialogo interculturale e interreligioso, il Congresso sin da sempre ha sostenuto il suo impegno nello sviluppo della diversità culturale, basata sui valori di condivisione, sostenuti anche dagli enti locali e regionali.

In particolare abbiamo adottato una serie di risoluzioni al riguardo dei problemi socio-culturali e delle sfide incontrate dalle popolazioni nomadi,

che si trovano spesso ad affrontare atti di discriminazione e d'intolleranza, perdita dell'identità culturale, altroché di portare il fardello della povertà.

Gli itinerari culturali contribuiscono allo sviluppo del territorio e alla loro valorizzazione. Le sfide delle autorità locali in termini di crescita economica regionale, sviluppo sostenibile e coesione sociale sono notevoli.

Incoraggiano lo sviluppo di un'offerta turistica sostenibile di alta qualità. Inoltre gli itinerari culturali riuniscono i cittadini attorno ad un progetto comune, al quale possano contribuire, usufruendo delle loro conoscenze, le minoranze etniche, i profughi e le persone svantaggiate.

Non si tratta necessariamente del patrimonio riconosciuto dalle istituzioni nazionali, ma di luoghi e di tradizioni che hanno un significato particolare per le popolazioni locali.

Gli itinerari culturali creano iniziative, stimolano la contribuzione di molteplici attori di diversi settori, provenienti dalle associazioni o dalla società civile, e danno luogo a partenariati tra autorità pubbliche e settore privato.

Essi stimolano inoltre la cooperazione transfrontaliera con i paesi confinanti del Consiglio d'Europa, favoriscono la condivisione di esperienze e forniscono una fonte d'ispirazione per pratiche analoghe in altri Stati.

Signore e signori,

Per tutti questi motivi, gli itinerari culturali rappresentano un interesse evidente per le autorità locali e regionali. Questo è il messaggio che mi incarico di portarvi oggi.

È con grande piacere Il Congresso accoglie quest'opportunità di rafforzare il dialogo con l'Accordo Parziale Allargato sugli Itinerari Culturali. I risultati dei vostri dibattiti sulle tendenze e le sfide degli itinerari culturali in questi due giorni sono di grande interesse per le nostre organizzazioni.

Vi ringrazio per la vostra cortese attenzione.